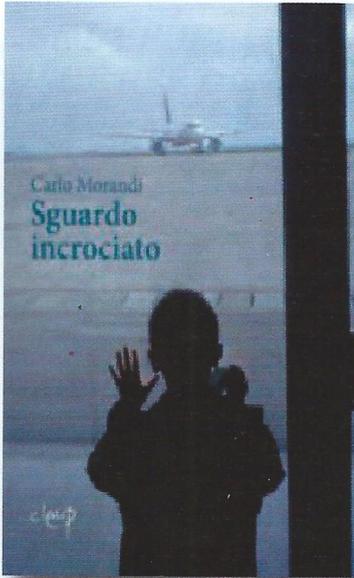


SGUARDO INCROCIATO

di Carlo Morandi



Padova. Siamo agli inizi del 1990, un periodo, lo ricordiamo, politicamente complicato e foriero di cambiamenti, cambiamenti che per i protagonisti di questa storia segneranno una svolta fondamentale per le loro vicende personali. Ed è appunto che in un breve volgere di tempo la città di Padova, “testimone muta”, ma sicuramente a suo modo partecipa delle vicende dei suoi abitanti, seguir il percorso sentimentale dei protagonisti, la milanese Lola e il padovano Gianni. Con una apprezzabile delicatezza l'autore ci descrive come i due giovani poco a poco scopriranno di avere molti interessi in comune e di volerli condividere anche unendosi in matrimonio. Una unione, la loro, che non perder di smalto con il trascorrere del tempo. Tra l'altro, Gianni e Lola hanno coltivato nel corso degli anni il forte desiderio -poi spontaneamente trasmesso anche al loro figliuolo di poter visitare gli Stati Uniti, desiderio che per vari motivi riusciranno a soddisfare dopo molti anni. Nel 2001. Ciò avviene in concomitanza con il verificarsi di una grande tragedia che, oltre agli Stati Uniti, ha sconvolto profondamente il

mondo intero: l'attacco terroristico dell' 11 settembre alle Torri Gemelle di New York. E proprio le Torri Gemelle Gianni e Lola, insieme con il loro bambino, avevano avuto l'occasione di ammirare alla vigilia dell'attentato. Con tutte le considerazioni, da parte dei protagonisti, come possiamo immaginare. Leggendo e apprezzando quanto descritto dall'autore con estrema semplicità e chiarezza, qualità non disgiunte da una innegabile partecipazione emotiva, ci possono far pensare che si tratti di una storia autobiografica, anche se non esposta formalmente il prima persona. È possibile. Ma si può anche ritenere che l'autore si sia ispirato a vicenda realmente avvenuta. Un cenno sull'autore (stavamo per scrivere sul protagonista del romanzo). Parliamo ora, brevemente dell'autore. Carlo Morandi, classe '51, nasce il 12 settembre 1951 a Padova, dove risiede. Ingegnere. In quarant'anni di libera professione ha esportato l'inventiva italiana in Europa, in America e non solo altrove. È anche autore di altre opere letterarie.

DISEGNO DAL VIVO

di Enrico Maddalena

Un libro, questo, che non può considerarsi soltanto una guida per coloro che desiderano imparare o perfezionarsi nel disegno dal vivo. Si tratta di un vero e proprio trattato, scritto con la ammirevole passione di chi, come l'autore, la ha coltivata fin da bambino dedicandosi poi si è dedicato a “divulgare” questo suo sentimento. Partendo dal concetto, da lui espresso, che non è vero che artisti si nasce, ma che tutti possono imparare a disegnare, a condizione che si apprendano le tecniche che, come in questo libro godono di una esposizione chiara e dettagliata, in cui nulla viene tralasciato, a cominciare dai materiali e dagli strumenti da utilizzare (carta, matite, acquarelli, per citarne solo alcuni). La ricchezza e la funzionalità delle immagini che troviamo nelle varie pagine, conducono gradualmente il lettore ad appassionarsi nell'apprendimento delle numerose possibilità offerte dal disegno, dallo schizzo a occhi chiusi alla prospettiva, dalla riproduzione a matita le trame dei diversi materiali, le ombre e i riflessi, alla teoria dei colori e alle tecniche dell'acquarello, con una appassionata immersione il lettore nel mondo dell'Urban Sketching, i disegnatori urbani, di cui Enrico Maddalena è il fondatore del primo Gruppo abruzzese. Ricordiamo, inoltre, che questo libro sul disegno, gi pubblicato anche in lingua tedesca, fa seguito a un'altra opera dello stesso autore (giunta alla quarta edizione) “Orienteering, destinato a chi si muove in ambiente naturale e finalizzato ad approfondire le diverse tecniche di orientamento.



Il Castello editore